

LEONE E LA CHIESA CHE FA PACE CON LA RIVOLUZIONE FRANCESE

Sabato 3 Ottobre 2026 Corriere della Sera © RIPRODUZIONE RISERVATA

Risponde Aldo Cazzullo

Caro Aldo,

l'elogio dei principi della Rivoluzione francese, espresso da papa Leone XIV durante il suo recente viaggio a Parigi, rappresenta un paradosso dottrinale inconciliabile con il magistero cattolico. La scelta del Pontefice di tessere le lodi del motto «Liberté, Égalité, Fraternité» ha sollevato profondo sconcerto tra i fedeli legati alla tradizione. Tentare di battezzare un evento storico che ha fatto della scristianizzazione il proprio vessillo, è un'operazione teologicamente insostenibile. Le dottrine nate dal 1789 sono una vera e propria inversione dell'ordine divino. I pontefici storici hanno ripetutamente condannato lo spirito della Rivoluzione per ragioni chiare: a) la Rivoluzione proclama la sovranità assoluta dell'uomo e della ragione, scalzando l'autorità di Dio dalla sfera pubblica; b) la falsa libertà: la concezione rivoluzionaria prescinde dalla Verità evangelica, sfociando nel relativismo morale che la Chiesa ha sempre combattuto; c) l'ideologia della laicità esasperata...

Gianni Toffali

Caro Gianni,

sono costretto a tagliare la sua lunga lettera, che però è molto rappresentativa. In questi dieci anni ho ricevuto centinaia di migliaia di mail e messaggi in cui si parla di storia e politica. Grosso modo, un terzo esprime una visione progressista, un terzo una visione conservatrice, un terzo una visione reazionaria. Lei è tra questi. Il viaggio di Papa Leone in Francia non è stato soltanto un successo clamoroso. È stata la consacrazione di una cosa che in questa pagina ci diciamo da tempo: la Chiesa, con il Concilio Vaticano II, ha fatto pace con i principi della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, insomma della cultura illuministica. Il che non significa tacere i crimini dei rivoluzionari, i massacri in Vandea, il Terrore, il progetto di trasformare Notre-Dame nel tempio della Ragione. Significa che oggi la Chiesa si riconosce non solo nella fraternità, ma anche nell'idea di libertà e di uguaglianza tra gli esseri umani, oltre che nella separazione tra i poteri. Il potere temporale del clero, i suoi privilegi, l'inquisizione, l'indice dei libri proibiti, gli zuavi pontifici, la nobiltà nera, tutto questo è alle spalle. Il Papa ha una missione spirituale e universale; che è molto più di essere il sovrano di uno staterello, presidiato da armi straniere. © RIPRODUZIONE RISERVATA